



La bellezza delle vite consacrate nel secolo

(Benedetto XVI, 03/02/2007)

La vostra passione nasce dall'aver scoperto la bellezza di Cristo, del suo modo unico di amare, incontrare, guarire la vita, allietarla, confortarla. Ed è questa bellezza che le vostre vite vogliono cantare, perché il vostro essere nel mondo sia segno del vostro essere in Cristo.

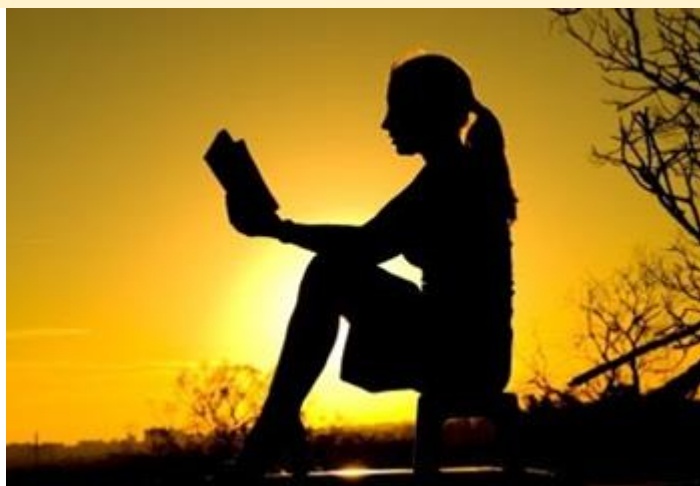
A rendere il vostro inserimento nelle vicende umane luogo teologico è, infatti, il mistero dell'Incarnazione ("Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito": *Gv* 3, 16). L'opera della salvezza si è compiuta non in contrapposizione, ma dentro e attraverso la storia degli uomini.

Osserva al riguardo la *Lettera agli Ebrei*: "Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio" (1, 1-2a). Lo stesso atto redentivo è avvenuto nel contesto del tempo e della storia, e si è connotato come obbedienza al disegno di Dio iscritto nell'opera uscita dalle sue mani. È ancora lo stesso testo della Lettera agli Ebrei, testo ispirato, a rilevare: "Dopo aver detto "Non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato", cose tutte che vengono offerte secondo la legge, soggiunge: "Ecco, io vengo a fare la tua volontà"" (10, 8-9a). Queste parole del Salmo che la Lettera agli Ebrei vede espresse nel dialogo intratrinitario, sono parole del Figlio che dice al Padre: "Ecco io vengo a fare la tua volontà". E così si realizza l'Incarnazione: "Ecco io vengo a fare la tua volontà". Il Signore ci coinvolge nelle sue parole che diventano nostre: ecco io vengo con il Signore, con il Figlio, a fare la tua volontà.

Viene così delineato con chiarezza il cammino della vostra santificazione: l'adesione oblativa al disegno salvifico manifestato nella Parola rivelata, la solidarietà con la storia, la ricerca della volontà del Signore iscritta nelle vicende umane governate dalla sua provvidenza. E nello stesso tempo si individuano i caratteri della missione secolare: la testimonianza delle virtù umane, quali "la giustizia, la pace, la gioia" (*Rm* 14, 17), la "bella condotta di vita", di cui parla Pietro nella sua Prima Lettera (cfr 2, 12) echeggiando la parola del Maestro: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli" (*Mt* 5, 16).

Fa inoltre parte della missione secolare l'impegno per la costruzione di una società che riconosca nei vari ambiti la dignità della persona e i valori irrinunciabili per la sua piena realizzazione: dalla politica all'economia, dall'educazione all'impegno per la salute pubblica, dalla gestione dei servizi alla ricerca scientifica. Ogni realtà propria e specifica vissuta dal cristiano, il proprio lavoro e i propri concreti interessi, pur conservando la loro relativa consistenza, trovano il loro fine ultimo nell'essere abbracciati dallo stesso scopo per cui il Figlio di Dio è entrato nel mondo.

Sentitevi, pertanto, chiamati in causa da ogni dolore, da ogni ingiustizia, così come da ogni ricerca di verità, di bellezza e di bontà, non perché abbiate la soluzione di tutti i problemi, ma perché ogni circostanza in cui l'uomo vive e muore costituisce per voi l'occasione di testimoniare l'opera salvifica di Dio. È questa la vostra missione. La vostra consacrazione evidenzia, da un lato, la particolare grazia che vi viene dallo Spirito per la realizzazione della vocazione, dall'altro, vi impegna ad una totale docilità di mente, di cuore e di volontà al progetto di Dio Padre rivelato in Cristo Gesù, alla cui sequela radicale siete stati chiamati.



Che ti vedano in me, Signore

Dag Hammarskjöld

Signore,
Tu sei l'infinito amore
sorgente di ogni vita, di ogni bellezza,
di ogni bontà:
da Te vengono e a Te ascendono tutte le cose.
Posa la tua mano sul mio capo, o Dio,
perché il male e il caos che è in me
non mi travolga.
Dacci pace con Te, o Dio,
pace con gli uomini,
pace con noi stessi
e liberaci dalla paura.
O Signore,
Tu che sei al di sopra di noi,
Tu che sei anche in noi,
Tu che io non conosco,
ma a cui appartengo.
Tu che io non sempre comprendo,
ma che costruisci il mio destino,
fa' che io segua fino in fondo
la via delle tue segnalazioni interiori
in amore e pazienza,
in fedeltà e coraggio,
in rettitudine e umiltà, in quiete.
Fa' che io non disperai mai,
perché sono sotto la tua mano
e in Te è ogni forza e bontà.
Nella tua mano, o Signore,
ogni ora ha senso e grazia,
elevatezza e pace e consistenza.
Dammi puri sensi per vederti,
dammi umili sensi per udirti,
dammi sensi d'amore per servirti.
Dammi sensi di fede
perché io dimori saldo in Te.
O Signore, Tu che sei al di sopra di noi,
Tu che sei anche in noi,
fa' che ognuno ti veda anche in me.



Dag Hammarskjöld (1905-1961). Segretario Generale delle Nazioni Unite (1953-1961). Morì in un incidente aereo mentre si recava a mediare un conflitto nell'ex Congo Belga nella sua missione personale e profonda di cercare sempre la pace. Premio Nobel per la Pace nel 1961. Era una persona di profonda spiritualità

SCS INFO

Ogni 12 settembre

Il 12 settembre è una data straordinariamente significativa per i Volontari con Don Bosco. In questo giorno, nel 1994, il Gruppo ha iniziato il suo cammino, con le prime Costituzioni ad experimentum, la prima professione di alcuni fratelli e la parola incoraggiante del Rettor Maggiore, Don Egidio Viganó, che ha presieduto l'Eucaristia nella festa del Nome di Maria. Li hanno accompagnati un bel gruppo di salesiani. Quest'anno, un momento emozionante della commemorazione è stata la celebrazione dell'Eucaristia nella Cappella delle Camerette de Don Bosco al Sacro Cuore a Roma, che i CDB hanno potuto seguire online in un esercizio di profonda comunione.

Valdocco. Inaugurazione del Museo Don Bosco

Il CG 27 (2014) ha sollecitato il Rettor Maggiore a procedere con il restauro e il miglioramento dei Luoghi Salesiani di Valdocco, Castelnuovo e Chieri. E dotare questi ambienti di un'equipe di persone per accompagnare i visitatori e i pellegrini, e aiutarli a interiorizzare la spiritualità salesiana. Un momento forte di questo processo è stato vissuto il 2, 3 e 4 ottobre in occasione dell'inaugurazione, da parte del Rettor Maggiore, del Museo Don Bosco situato negli spazi della Casa Pinardi, culla dell'Opera Salesiana nel mondo. Un nuovo appello per rilanciare *l'opzione Valdocco*, come ha ricordato Papa Francesco al CG 28.

"Mossi dalla speranza." La strenna 2021.

Il Rettor Maggiore ha già annunciato il tema della Strenna per il prossimo anno, dopo aver ascoltato i Responsabili Mondiali dei Gruppi della Famiglia Salesiana e il suo Consiglio. In un tempo che ci circonda, e con lo sguardo fisso su Don Bosco che ha attraversato anche situazioni di epidemie, la Famiglia Salesiana è chiamata a proclamare che siamo "mossi dalla speranza" e a lasciarci trasportare dallo Spirito di Dio che vuole fare nuova qualunque cosa. La risposta salesiana deve essere come quella di Maria, cioè esercitare la virtù della speranza, dalla supplica nella preghiera all'impegno di essere generatori di speranza ovunque ci troviamo e nei luoghi dove il Signore vuole portarci.

Famiglia Salesiana, famiglia di santi

La *Postulazione per la causa dei santi* opera affinché i migliori dei tanti straordinari membri della Famiglia Salesiana possano essere riconosciuti come santi dalla comunità ecclesiale. In questi mesi si sta valutando la figura del Salesiano Cooperatore Felice Cannelli e dei Salesiani Don Silvio Galli e Don Elia Comini. Le testimonianze di santità della nostra Famiglia sono un potente stimolo per la sua rivalizzazione in ogni modo.